

La visita

Museo Galileo
 la guida-gadget
 fa impazzire
 i ragazzini

MARA AMOREVOLI

NUOVO Museo Galileo, piazza dei Giudici: gli studenti di IV e V di un liceo scientifico di Roma seguono attenti le spiegazioni di un operatore. Calato nei panni di Galileo — casacca nera e camicia bianca con grande colletto — illustra le scoperte dello scienziato in una delle sale completamente riallestite. Ma appena i ragazzi ti vedono in mano la videoguida si fanno intorno: «E che è? Ah, lì c'è il giro del museo, fighissimo... Ci sono anche con le animazioni? Nooo...». Ti circondano curiosi, puntano il dito sul touchscreen, esclamano, si divertono. Il gruppo si disgrega e addio visita guidata tradizionale.

La nuova videoguida batte Galileo. Portatile, interattiva, grande come uno smartphone e appesa al collo, rivoluziona il modo di interagire con i 1100 oggetti nelle vetrine, di guardarli ascoltando spiegazioni e note storiche. I preziosi antichi oggetti e strumenti delle collezioni mediche e lorenesi esplodono e ti consegnano conoscenze, testi e immagini di principi, esperimenti, fenomeni della fisica, della meccanica, dell'astronomia. Dopo una quindicina di giorni di prove silenziose, da oggi entra in funzione. E annuncia la rivoluzione copernicana della cosiddetta "fruizione" del Museo della scienza fiorentino.

SEGUE A PAGINA XIII

Una mattinata nelle sale con l'audioguida che sembra un i-pad
 Mentre la biglietteria segna un +60% e 44mila ospiti in 5 mesi

La Nuova Scienza

MARA AMOREVOLI

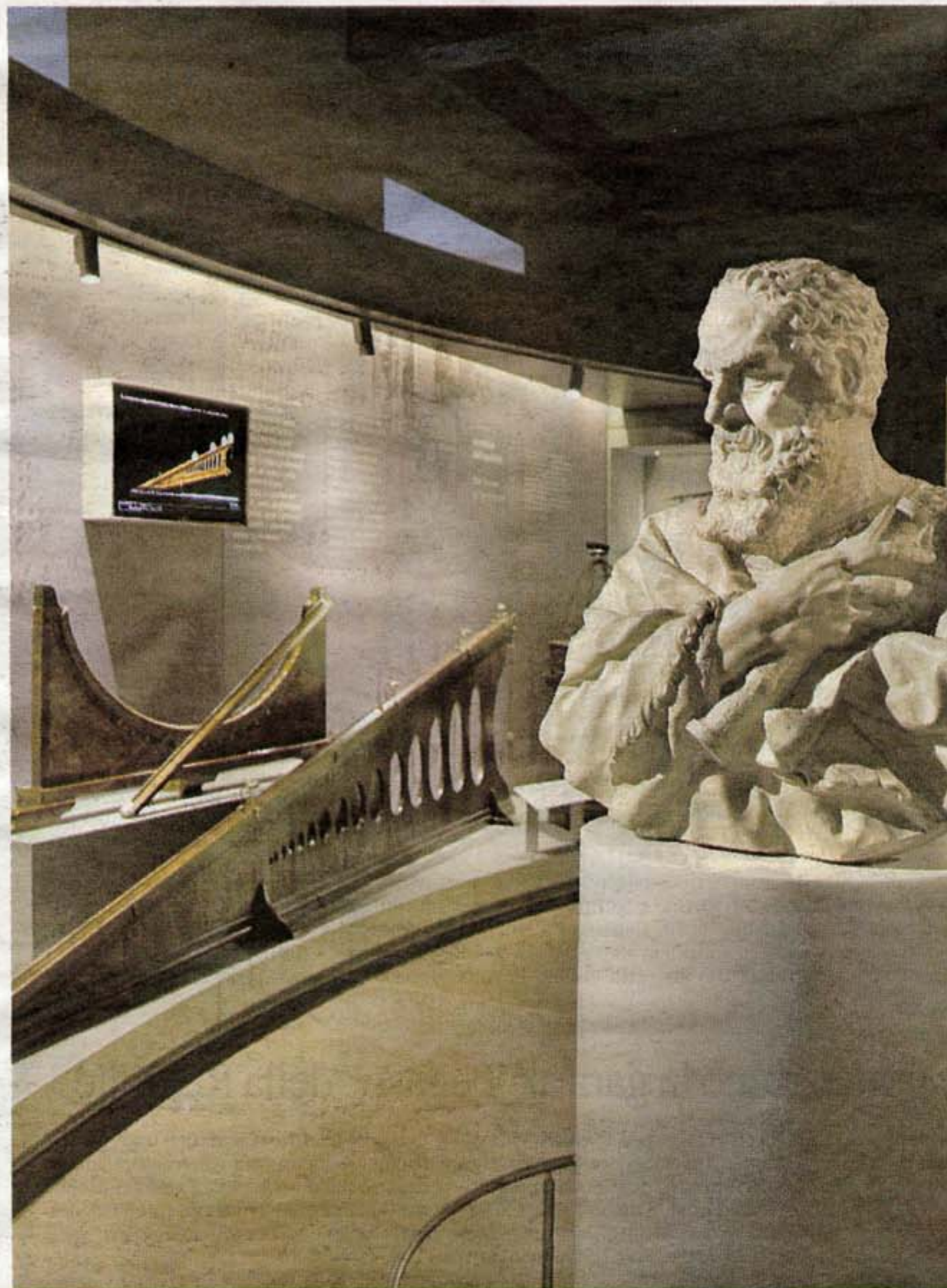
(segue dalla prima di cronaca)

È un test in anteprima quello che facciamo con un trackman di ultimissima generazione: da oggi te lo affidano all'ingresso del Museo Galileo (ancora l'uso è gratuito, ma tra un po' il noleggio costerà 5 euro), lo accendi, scegli la lingua, il tipo di visita che vuoi fare tra i due piani di museo. Vuoi vedere tutto? Bene, due giorni di visita, ma è roba da specialisti. Meglio un percorso normale, ovvero il "Highlight" tarato sull'esplorazione di 80 oggetti, 2 ore di visita. Tocchi la relativa icona sullo schermo tattile, infili la cuffia e ti dirigi davanti alla prima vetrina con gli orologi solari. L'audioguida funziona come un piccolo navigatore satellitare, riceve informazioni dai singoli oggetti in vetrina tramite dei sensori che registrano la tua posizione. Ma puoi anche andare avanti, saltare, incaponirti su

Presto si potrà caricare il proprio tour su una chiavetta personale e riviverlo a casa

un minuscolo capolavoro, un orologio solare da tasca, digitarne il numero e clic, eccoti servita la sua storia. Ti blocchi davanti alla vetrina con la "casa del fulmine"? Eccoti servita la spiegazione di come funzionava l'esperimento, effettuato con polvere da sparo, e se non capisci, clicchi sull'animazione: «Un pezzo di ambra strofinato con un panno produce elettricità...». E così via.

«Il trackman è uno strumento flessibile, sta al visitatore autodefinire la sua visita. Nei prossimi mesi si potrà scegliere anche tra percorsi per bambini e adulti, oppure per temi, se uno vuole una visita solo sulle misure del tempo, o sull'elettricità e l'astrologia — spiega il direttore del museo Paolo Galluzzi — E' facile da usare anche per chi non ha familiarità con uno schermo, più semplice di una normale e rigida audioguida, ha infinite possibilità. Presto, a fine tour, si potrà scaricare la propria visita anche in una chiavetta personale da portarsi via». Hardware prodotto da Mit (Multimedia Italian Technology, azienda fiorentina), software di testi e contenuto interamente prodotti dai 20 ricercatori del Laboratorio multimediale del Museo Galileo: tecnologico, discreto, dotato di 800 cartelle di testo e 150 animazioni ti accompagna nella scoperta delle meraviglie delle collezioni scientifiche. E non solo: registra ogni atto del visitatore, scarica i dati sul desk, fornendo un feedback agli ope-



Col "trackman" museo è gioco Visitatori record per Galileo

ratori del museo che con un monitoraggio immediato possono registrare i gradimenti ed, eventualmente, "aggiustare" i contenuti dell'audioguida. Un passo avanti in quella rivoluzione che ha già toccato tutto il museo, dal percorso espositivo che ricostruisce con 1.100 oggetti e apparati scienza e bellezza dai Medici ai Lorena, alla Firenze delle eccellenze di Galileo e del sapere scientifico. E che ha visto l'11 giugno scorso inaugurare dopo due anni di lavori l'intero riallestimento delle sale, con vetrine hi-tech come opere di design, costruite con sistemi di climatizzazione tra i più avanzati al mondo,

con tecnologie multimediali sofisticatissime, in grado appunto di far "parlare" le opere esposte.

Un successo che dalla riapertura ha visto un boom di visitatori, con un escalation del +60%: in 4 mesi e 20 giorni sono stati registrati 43.922 ingressi, 21.124 biglietti interi (8 euro), forte gradimento del biglietto famiglia (due adulti e 2 bambini, pari al costo di 2 ingressi) con la punta massima di 10.382 visitatori a luglio, tra l'altro in un periodo di scuole chiuse. «A questo si aggiunge il successo del sito web a cui si può accedere in 9 lingue, cinese compreso — spiega Galluzzi — A circa 4 mesi dall'apertura abbiamo

avuto 500.000 utenti singoli, per 2.500.000 di pagine consultate in tutto il mondo». Il direttore stampa una pagina in cui sono registrati i maggiori contatti attraverso spessori di colore verde. Ha dell'incredibile: le aree bianche sono pochissime e riguardano solo piccole zone del Caucaso e dell'Africa centrale. Per il resto gli utenti "forti" sono alla pari in tutta Italia e Nord America, oltre che in Francia, Inghilterra, Germania e Cina. La fama di conoscenza, e la fama del Museo Galileo, colorano la geografia del mondo. Firenze resta orgogliosamente la patria della scienza di Galileo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Antico e moderno



SFERA ARMILLARE
 Smontata e restaurata, la grande sfera Armillare di Santucci (1593) ha recuperato oro e colori originali



AUDIOGUIDA
 Il trackman fornito ai visitatori che lo desiderano. Per ora è gratis poi a 5 euro di noleggio